

L'intervista

Parla Il presidente dei costruttori, Giuliano Campana

«Abbiamo perso un'impresa al giorno Imu, ora sarà guerra»

Pronti i ricorsi a Tar e Corte di giustizia «In nessuna azienda si tassano le rimanenze»

I costruttori sono pronti ad andare fino in fondo nella «guerra» dichiarata all'Imu. Dopo aver duramente contestato per un anno l'imposta sulla casa reintrodotta dal governo Monti, che nel caso delle imprese edili si applica anche agli immobili invenduti, ora minacciano di passare alle vie legali. A darne conferma è il numero uno del Collegio costruttori di Brescia e vicepresidente dell'Ance nazionale con delega al fisco, Giuliano Campana.

«Siamo pronti a far ricorso prima al Tar e se non basterà anche alla Corte Costituzionale e alla giustizia europea contro una tassa che consideriamo davvero ingiusta e responsabile di aggravare ulteriormente la crisi un settore già allo stremo».

Per il momento i costruttori non si sono mossi ma, dice ancora Campana, l'intenzione è di agire in fretta. «Come Ance nazionale abbiamo già dato mandato a uno studio legale di valutare le modalità di un ricorso. Se c'è anche la più piccola possibilità di farlo, noi siamo pronti».

Quello che agli imprenditori edi-

I numeri

300

le imprese edili chiuse a Brescia e in provincia nel corso del 2012

1.000

le imprese edili chiuse nel Bresciano dal 2008 ad oggi: un'ecatombe

6.700

sono i posti di lavoro persi dal comparto dell'edilizia dal 2008

13.300

i posti rimasti nel settore: nel 2008 i muratori a Brescia erano circa 20 mila

li proprio non va giù è che lo stock di immobili invenduti, sul quale si applica l'Imu con le aliquote per la seconda casa, venga considerato come patrimonio dell'azienda.

«Per noi invece non è altro che una rimanenza. E in quale settore industriale le rimanenze vengono tassate? La verità è che si continua a usare la casa come un bancomat».

In attesa di capire come si metterà sul fronte legale, la crisi intanto si fa sempre più dura.

«Perdiamo un'azienda al giorno, più di 300 le imprese chiuse solo quest'anno, ben oltre mille dal 2008».

Un'ecatombe costata 6.700 posti di lavoro in provincia (erano circa 20mila nel 2008 crollati a 13.300 nel 2012) e qualcosa come 600mila su scala nazionale. Dati che - come



2012: un anno difficile

Il 2012 è stato un anno terribile per il comparto dell'edilizia, che ha perso trecento imprese e 6.700 posti di lavoro dal 2008 ad oggi

da tempo va dicendo il leader dei costruttori bresciani - devono far preoccupare non solo dal punto di vista strettamente economico ma anche per quanto riguarda la tenuta sociale del paese.

«Abbiamo stimato che dal 2008 lo stato abbia speso circa tre miliar-

di e mezzo per la cassa integrazione. Almeno una parte di queste risorse avrebbe potuto essere investita. Quante scute, ad esempio, avremmo potuto mettere in sicurezza, facendo lavorare le persone invece di lasciarle a casa con l'80 per cento dello stipendio?»

Secondo Campana, i pochi interventi destinati a dare stimolo al comparto si sono rivelati inadeguati.

«La detraibilità al 50% delle spese per le ristrutturazioni e quella al 55 per i miglioramenti energetici sono senz'altro positive, il problema è che non può usufruirne chi acquista un immobile appena ristrutturato da un'impresa».

Le nubi non sembrano diradarsi neppure per quanto riguarda il ritardo nei pagamenti. «Una brutta abitudine che prima interessava so-

prattutto la pubblica amministrazione e che adesso si sta diffondendo sempre più anche tra privati - osserva Campana -». È stata finalmente recepita la direttiva europea che obbliga la pubblica amministrazione a saldare entro 30 o 60 giorni altrimenti scatta un interesse del 9% sul credito vantato dall'impresa. Questo è senz'altro un bene, mi chiedo però come faranno gli enti locali alle prese col patto di stabilità».

Ma l'approfondirsi della crisi rischia di porre seri problemi anche sotto il profilo della legalità. «Bisogna tenere alta la guardia contro le infiltrazioni pericolosissime della criminalità organizzata. Quando le imprese sono con l'acqua alla gola e faticano a ottenere credito, questo pericolo aumenta. Di denunce non ne abbiamo ricevute, ma sappiamo che il problema c'è».

Nicola Mottinelli



Presidente Giuliano Campana è il presidente del Collegio costruttori di Brescia